

I CIVICI

(Veni, vidi, CIVICI)

soggetto cinematografico

SIAE SEZIONE OLAF - Servizio Opere Inedite - repertorio n. 2011001797 del 20/04/2011

di
Fabio Brigazzi

fabiobrigazzi@yahoo.it

1. LA RICREAZIONE

La campanella della scuola avvisa che è arrivato il momento della ricreazione.

Gli studenti della 5^a Liceo Scientifico sez. B sembrano una mandria di bufali impazziti che cerca di uscire dal recinto dove è stata rinchiusa. Nulla resiste al loro passaggio: sedie rovesciate, banchi capovolti, libri e quaderni che finiscono ovunque. Oltre alla Professoressa di Filosofia - ormai rassegnata e che fa finta di nulla - rimangono in classe Arianna e Monica che si alzano solo dopo l'uscita di tutti gli altri e, dopo aver messo a posto le proprie sedie, si dirigono con calma verso la porta.

Scendono le scale che portano al cortile della scuola, per poi recarsi nel piccolo bar interno all'istituto a fare colazione. Pizzetta rossa e bottiglietta di acqua naturale per entrambe mentre, dopo aver mangiato e infilato le due bottigliette di plastica in una busta - la raccolta differenziata è completamente ignorata dall'istituto scolastico - il barista consegna loro un sacco della spazzatura, dei guanti da lavoro e due bastoni raccogli-cicche con in cima una punta acuminata. Servono per infilzare le cicche di sigaretta finite tra le fessure dei piccoli sampietrini del cortile e che nessuno si prende la briga di raccogliere. Nemmeno il povero bidello, ormai anziano e sempre alle prese con un doloroso mal di schiena. Entrambe, dopo le insistenze di Arianna, sono state autorizzate dal Preside con una nota interna affissa nella bacheca della scuola.

Nel frattempo, i ragazzi in cortile stanno con le spalle al muro pitturato di fresco, appoggiando un piede sul bianco candido a mò di fenicotteri della maleducazione. Arianna e Monica provano a dissuadere qualcuno da quel comportamento incivile ma senza alcun risultato, intanto continuano la loro raccolta.

Igor, dopo aver finito di fumare la sua sigaretta, la lancia ancora accesa verso le due ragazze, colpendo il giubbotto di Arianna e provocando così la sua reazione. La ragazza si avventa su di lui come una furia e lo minaccia puntandogli alla gola il bastone acuminato. Solo l'intervento del gestore del bar e di un paio di professori riesce ad evitare il peggio. Risultato: tutti e tre vengono portati in Presidenza al cospetto del Preside dove Arianna cerca di salvare Monica dalla probabile punizione, ma sono sospesi per una settimana. Servirà loro per riflettere sull'accaduto.

La mattina seguente Monica e Arianna si ritrovano a Villa Sciarra per parlare di quello che è successo a scuola. Assicurano con una catena motorino e bicicletta, stando ben attente a non creare intralcio con i loro mezzi, e si avviano verso un'entrata secondaria della Villa, un sottopassaggio che attraversa le spesse mura di cinta. Arianna ce l'ha a morte con Igor, capo degli incivili e irrispettoso verso qualsiasi forma di civiltà. Purtroppo, dato il suo forte carisma, è seguito nelle sue scorribande da vari ragazzi e ragazze della scuola. Writers armati di bombolette spray ovunque ci sia la possibilità di imbrattare i muri ma anche maleducati fino all'inverosimile, per non parlare del mancato rispetto dell'ambiente.

Invece le due ragazze sono tutto l'opposto. Forse Monica è condizionata dalla sua ammirazione per Arianna ma sono entrambe delle accese ecologiste, rispettose fino all'eccesso di tutte quelle regole necessarie al vivere civile e per tutto quello che le circonda. E le fontane vuote con le statue danneggiate, le panchine divelte e i prati pieni di cartacce e di cicche di sigaretta danno loro un senso di tristezza e malinconia.

Arianna, deviando il corso dell'acqua di una fontanella, dimostra all'amica come le cicche di sigaretta gettate per terra finiscano nei tombini e quindi nelle fognature per poi arrivare al mare, dove costituiscono ormai il 40% dei rifiuti. Danno enorme sia per i pesci che per l'ambiente, in quanto composte da nicotina, benzene, ammoniaca, acido cianidrico, polonio 210 e acetato di cellulosa. E non sono poca cosa, visto che solo in Italia 13 milioni di fumatori, con un consumo medio di circa 15 sigarette al giorno, immettono ogni anno nell'ambiente 72 miliardi di cicche.

Quando giungono al tempietto circolare in marmo bianco, con una bellissima cupola in ferro battuto e posto sopra ad una collinetta in un angolo nascosto della Villa, Arianna si mette a sbraitare contro i vandali che l'hanno ridotto a una lavagna di vernice. Scritte sulle colonne, sui gradini e persino sulla parte alta del manufatto rovinano quella meraviglia dell'arte.

Arianna si sfoga così con Monica, fino ad avere una crisi di pianto, mentre l'amica cerca di consolarla. Arriva in suo aiuto anche un cagnolino abbandonato o smarrito da qualcuno, che comincia a girare intorno alle ragazze in cerca di un po' di cibo. Fortunatamente Monica ha portato qualcosa per fare merenda e le due ragazze lo dividono con piacere con il loro nuovo amico.

Il cane è un cucciolo di pastore maremmano, più grigio che bianco a causa dell'abbandono e della sua mancata pulizia. Le ragazze lo portano così a casa di Ary e, dopo averlo immerso nella vasca da bagno, cominciano a insaponarlo e a lavarlo fino a farlo tornare bianco come la neve. Anzi Bianca visto che si tratta di una femmina. Ed anche il nostro cucciolo ha trovato il suo nome oltre ad una nuova padrona.

La mamma di Arianna accetta di buon grado il nuovo arrivato anche perché la figlia non le ha mai creato problemi a parte la recente sospensione scolastica. Ma un errore di percorso può anche capitare. Cominciano così le prime passeggiate delle ragazze insieme al cane, armate di busta per raccogliere gli escrementi e di tanta buona volontà. Purtroppo anche qui si scontrano con l'inciviltà di molti possessori di animali che lasciano le deiezioni canine in balia di chi le calpesterà. Ma non porta forse fortuna?

Arianna parlando con Monica decide allora che è arrivato il momento di fare qualcosa e, nonostante siano solo in due, cercare di coinvolgere altre amiche e amici nel suo progetto...

2. L'ASSOCIAZIONE CULTURALE

Riunione a casa di Monica, nella quale sono presenti solo donne, a parte Lorenzo, unico uomo veramente interessato al progetto. Bravissimo nel disegno ma impacciatissimo con le ragazze e con un debole per Martina, vicina di casa di Monica. Infatti, durante la riunione, mentre le ragazze parlano animatamente, lui realizza un bellissimo ritratto di Martina che però si vergognerà di farle vedere. Completano il quadro: Federica, ragazza cicciottella dagli ormoni impazziti, Antonella, cugina di Arianna e maniaca dell'igiene e della pulizia, capace di lavarsi le mani infinite volte e di rendere bagno e cucina di casa più puliti di uno specchio, oltre a Virginia, amica di Martina, coinvolta più che altro per fare numero. Saranno loro i Soci Fondatori dell'Associazione Culturale voluta da Arianna.

Grazie ad internet si stilano uno Statuto e un Atto Costitutivo che vengono poi registrati all'Agenzia delle Entrate, in modo da dare un'ufficialità a questa avventura. Arianna viene nominata Presidente dell'Associazione mentre la sede sarà nel magazzino accanto al Bar Pasticceria dei genitori della stessa, felici di accontentare una figlia che non chiede soldi o una macchina nuova ma gira in bicicletta ed ha velleità ecologiste. Si comincia così ad allestire la nuova sede mentre l'Associazione, che non ha scopo di lucro ma semplicemente il fine di ripulire l'ambiente da tutte le sporcizie causate dall'inciviltà umana e quello di educare le persone al rispetto di tutto quello che le circonda, si chiamerà: "I Civici – Veni, Vidi, Civici". Abbinando il loro bisogno di civiltà alla famosa frase pronunciata da Gaio Giulio Cesare dopo la vittoria dell'esercito romano su quello di Farnace II.

Intanto Lorenzo viene incaricato da Arianna di realizzare il logo dell'Associazione e, dopo vari tentativi bocciati dalle ragazze, si presenterà in sede con un gabbiano stilizzato con le ali a formare la "C" di Civici e il corpo rappresentato da una "I" in corsivo con la testa dell'uccello a fare da puntino. Lo stesso volatile che vola libero ed elegante sull'azzurro del mare ma che frequenta anche le discariche in cerca di cibo. Un vero e proprio controsenso della natura. Il disegno viene accolto dagli applausi delle ragazze mentre Martina gli da addirittura un bacino facendo arrossire ancor di più il timido Lorenzo.

Monica invece ha un debole per Leo, amico di Igor e membro della sua banda. Lo sente perciò di nascosto tramite sms e cellulare, non rivelando nulla all'amica. Tra di loro non è accaduto ancora nulla ma lei gli racconta che nel pomeriggio andrà in centro con Arianna per fare delle compere. Il motorino della ragazza viene così seguito dai due amici mentre la bicicletta di Arianna rubata da dove era stata parcheggiata. Le ragazze tornano a casa con il motorino ma vengono fermate dai Carabinieri che le multano per il mancato uso del casco, costringendo Arianna a tornare a casa a piedi. Durante il tragitto, lungo la salita che porta al Gianicolo, viene però fermata da Daniele che le offre un passaggio con lo scooter. Dopo varie insistenze e averle fatto vedere anche i documenti, come da richiesta di Arianna, le porge un casco che tiene sempre di scorta sotto la sella. Lei sale sullo scooter ma, davanti alle bellezze di Roma, Daniele ferma il mezzo e le fa ammirare anche ad Arianna. Quindi si avviano verso la sua abitazione. Nel frattempo la bicicletta rubata da Igor e Leo viene nascosta nel box-auto dei genitori di Leo.

I muri della nuova sede passano dal bianco all'azzurro mentre il logo con il bianco gabbiano comincia a volare... Viene infatti dipinto sia sui muri interni del locale che sulla saracinesca della sede. Inoltre Arianna si reca in un ufficio brevetti e, a proprie spese, deposita il disegno sia per il territorio nazionale che per quello europeo. Prima però vende tutto quello che riesce a recuperare, oggettini d'oro e monete d'argento comprese, per racimolare i soldi necessari alla registrazione del logo.

Iniziano così le attività della neonata associazione, ovviamente tra mille difficoltà in quanto non ci sono i soldi necessari a finanziare le attività e i soci sono restii ad rimetterci di tasca

propria, tranne la solita Arianna. Si tesserano nuovi soci ma con 10 euro a persona si riescono a malapena a comperare delle scope, qualche utensile da giardino e dei guanti da lavoro per iniziare la prima opera di pulizia.

Senza alcuna autorizzazione “I Civici” ripuliscono da carte, erbacce e bisognini di cani, il parco giochi dove i bambini del quartiere passano il loro tempo libero insieme ai genitori. Inoltre, vengono fatti stampare dei blocchetti per le multe che i soci potranno comminare a chi si macchierà di gesti di inciviltà come il gettare le carte e le cicche di sigaretta per terra, non raccogliere gli escrementi del proprio cane o non attuare la raccolta differenziata. Ovviamente, non essendo autorizzati, le sanzioni non sono di natura economica ma espresse in ore di servizio sociale, magari per ripianare la propria inciviltà. E, almeno inizialmente, nessuno si presenta in sede per scontare le ore dovute.

Nessuno li aiuta o sovvenziona in alcun modo, ma qualcuno comincia a notare la loro voglia di fare e il loro bisogno di pulire il mondo dalle sporcizie create dagli uomini. Un signore anziano, dall'impermeabile sporco e consumato dal tempo, li osserva durante le loro attività, mentre è intento a leggere il suo giornale seduto a un tavolino del bar dei genitori di Arianna. Intanto prende informazioni, chiede, si informa. Insomma, è come conquistato da quei ragazzi appena maggiorenni che si stanno dando tanto da fare per il rispetto dell'ambiente e la civiltà nei confronti del prossimo. Il suo nome è Sergio, proprietario di un bellissimo villino liberty nel quartiere Monteverde, ma completamente solo visto che non si è mai sposato ed ha dedicato la vita al lavoro e alle sue passioni. La sua casa su tre piani è un accumulo di quadri, mobili antichi, libri e rarità ma anche di ciarpame e cianfrusaglie.

Sente che è arrivato il momento di fare qualcosa per gli altri e non solo per se stesso. Invita così i ragazzi a casa sua per parlare con loro. I ragazzi accettano anche se con molta diffidenza ma rimangono a bocca aperta nel vedere quello che il Sor Sergio è riuscito ad accumulare nel corso degli anni. La proposta dell'uomo è molto semplice, ripulire la sua casa e in cambio poter ricavare denaro dalla vendita delle cose di valore. Lui ormai vive nel piano seminterrato della villa e non ha più bisogno di tutto quel che c'è ai due piani superiori. Inoltre, ha intenzione di vendere la nuda proprietà della casa e riservarsi il solo usufrutto. I soldi serviranno a ristrutturare l'abitazione e a vivere più dignitosamente.

I ragazzi, entusiasti della proposta, cominciano a fotografare gli oggetti da inserire sui siti di annunci presenti in Rete e a portar via le cose da buttare, oltre a quelle che si venderanno in qualche mercatino dell'usato. Con il ricavato si finanzieranno i progetti dell'Associazione. Sergio guarda soddisfatto quei ragazzi volenterosi che hanno trovato nella pulizia, nel civismo e nell'ecologia, il loro stile di vita.

3. GLI ZOTICI

Ma non tutti la pensano allo stesso modo, infatti nel frattempo il gruppo comandato da Igor continua le sue scorribande notturne scrivendo sui muri e distruggendo tutto quello che gli capita sotto tiro. Organizzando gare di corsa sui tetti e i cofani delle auto parcheggiate una dopo l'altra e trovandosi talvolta a tu per tu con gli inquilini dei piani rialzati. Il tutto per arrivare al premio consistente in una bottiglia di superalcolico, quando nessun proprietario delle autovetture scende in strada a rincorrerli. Una sera Leo riesce a convincere Monica a partecipare ad un'incursione di writers e lei, curiosa e innamorata, si lascia coinvolgere in quell'avventura. Con casco, mascherina ai carboni attivi e finti occhiali da vista per non farsi riconoscere dagli altri, dipinge anche lei il muro di una fabbrica abbandonata alla periferia della Capitale. Solo Igor è al corrente dell'identità della ragazza ma la accetta di buon grado, forse per poterla in un secondo momento ricattare.

Monica si lascia così prendere dall'odore della vernice e dei solventi, oltre al fatto di poter stare accanto a Leo, cosa impossibile sia a scuola che durante il resto della giornata. E un piccolo cuoricino rosso con le loro iniziali, mimetizzato tra una miriade di disegni e colori, sta a dimostrare il suo amore nei suoi confronti.

Cominciano così le uscite notturne, di nascosto dell'amica, per poter stare vicino al suo amore. Arrivano anche il primo bacio, prima con la mascherina e poi ovviamente senza, e le passeggiate in cui lei cerca di convincere Leo a cambiare stile di vita.

Intanto "I Civici", con i soldi raccolti con la vendita dei mobili e dei quadri di Sergio, cominciano a pensare in grande. Fanno stampare felpe e magliette con il logo del gabbiano bianco su fondo azzurro a rappresentare il mare e, dopo averle indossate, si mettono fuori dai supermercati della zona con delle borse, sempre con il loro logo, che vanno ovviamente a ruba. La gente comincia così ad utilizzare le loro sporte della spesa anche perché i sacchetti di plastica sono ormai vietati e quelle vendute dai supermercati non reggono il confronto con il bellissimo gabbiano realizzato da Lorenzo. Mentre Martina comincia a notarlo visto che lui è troppo timido per fare il primo passo.

Le borse vengono consegnate a chiunque le richieda in cambio di una piccola offerta. Vengono inoltre distribuiti dei volantini realizzati con carta riciclata in cui si propaga l'attività de "I Civici" e si invitano le persone a quei comportamenti di civiltà ignorati dai più oltre alla necessità di attuare una raccolta differenziata come si deve.

E il virus della civiltà comincia a fare i primi proseliti. Nel quartiere aumenta la raccolta differenziata, tanto che Arianna chiede un incontro con il sindaco del suo municipio affinché potenzi lo svuotamento dei cassonetti sempre più stracolmi e crei un'isola ecologica di quartiere. Ma di quelle vere, in cui si separino oggetti e materiali (legno, carta, ferro, vetro, pneumatici, plastica riciclabile, ingombranti, rifiuti tecnologici, pile esauste, olio e scarti alimentari, potature da giardinaggio, etc.) per poi essere riciclati e non un camion-compattatore in cui gettare di tutto. Anche nonna Lina viene coinvolta nell'impresa ed è tenerissimo vederla mentre seduta davanti al lavandino della cucina lava i vasetti dello yogurt e i barattoli delle conserve. Rendendosi a sua volta utile alla raccolta differenziata.

Sboccia l'amore tra Arianna e Daniele, che comincia a modificare il suo stile di vita per cercare di essere un po' più "civico". Inizia a farlo per amore ma ben presto diventerà anche lui un acceso sostenitore dell'Associazione.

Gli zotici, invidiosi del successo che stanno ottenendo "I Civici", cercano di metterli in cattiva luce davanti alla gente. Una notte, dopo aver realizzato degli stampini in alluminio con il logo del gabbiano, lo dipingono ovunque con la vernice spray nera. Monica viene tenuta all'oscuro di tutto e monumenti, auto e chiese vengono imbrattati con la C e la I de "I Civici". La stessa sera, all'interno della sede dell'Associazione si sta tenendo una seduta spiritica con il

tabellone con le lettere dell'alfabeto e il bicchierino. Lo spirito chiamato dall'aldilà avvisa i ragazzi di un pericolo di nome Alfred (Hitchcock) e Jon... (il gabbiano Jonathan Livingstone), nome però interrotto dai forti rumori sulla serranda causati dal lancio di secchi di escrementi animali da parte degli zotici. I ragazzi perciò non capiranno il senso dell'avvertimento.

Quando "I Civici" escono fuori dal negozio, impauriti per i colpi sulla saracinesca, i loro nemici si sono già volatilizzati mentre la seduta spiritica viene sospesa, sia per gli accadimenti che per la paura presa dal gruppo.

Arianna, per non perdere tutto il lavoro svolto fino a quel momento, compra una pagina su di un quotidiano con tanto di foto del logo dipinto su di un monumento e promette la ripulitura a spese dell'associazione, inserendo anche il numero di conto corrente postale della stessa per chi volesse contribuire alle spese.

E mentre le cose sembrano risolversi per "I Civici", succede quello che nessuno si aspettava. Una notte, i writers capitanati da Igor vanno a dipingere i loro murali lungo i binari della ferrovia. Arrivano però le forze dell'ordine e i lampeggianti azzurri, oltre ai fari posti sulle auto di servizio, cominciano ad illuminare la zona. E' un fuggi fuggi generale ma una ragazza, con le cuffiette dell'I-Pod e la musica a palla, mentre sta attraversando i binari non si accorge dell'arrivo del treno, nonostante le grida di Monica. Finisce sotto al convoglio perdendo la vita mentre i ragazzi vengono condotti in Commissariato per essere identificati.

La mattina dopo Monica, come tutti gli altri ragazzi coinvolti nella vicenda, non è presente a scuola ed anche Arianna viene messa a conoscenza della terribile verità. Nel pomeriggio va così a trovare l'amica, sconvolta per l'accaduto, facendole sentire quanto le è vicina e perdonandola per la sua riprovevole condotta. Capisce che lo ha fatto per amore, visto che anche lei è innamorata di Daniele, perciò le propone un'uscita a quattro al mare per salvare il suo amore per Leo.

I quattro ragazzi, scortati da Bianca, si recano così in una spiaggia vicino Roma, tra rifiuti ed oggetti trascinati sulla battigia dalla forza del mare d'inverno, inconsapevole colpevole dell'inciviltà umana. E stavolta è Leo che si fa coinvolgere dalle ragazze nell'operazione di ripulitura di una piccola parte dell'arenile, divertendosi insieme a loro con gli oggetti più assurdi e disparati rinvenuti sulla spiaggia...

4. CACCIA AL DECORO

Si organizza la prima “Caccia al decoro” durante la quale non si dovranno cercare oggetti o tesori ma le brutture di Roma create dai suoi concittadini. L’organizzazione sarà curata da Arianna, Daniele e Monica con l’aiuto di Bianca. Una caccia al decoro tecnologica, seguita on-line dagli organizzatori e presentata alle squadre tramite dei video. In ogni filmato sarà presentata una situazione di degrado della Capitale e le quattro squadre dovranno prima individuarla, per poi recarsi sul posto e sanare una parte di quella inciviltà. Arianna è riuscita a coinvolgere nell’impresa anche l’Ama e le autorità comunali, ben disposte nei confronti dell’Associazione. Le squadre sono tutte munite di pc e telecamera collegata al portatile che mostrerà on-line tutte le operazioni di ripulitura messe in atto da ogni singolo gruppo.

Ci sono ovviamente i “Civici”, con le loro felpe azzurre e logo bianco, capitanati da Lorenzo, le camicie rosse dei “Garibaldini”, ragazzi di Monteverde Vecchio, quartiere dove si svolgerà la caccia ma che sconfinerà anche a Trastevere, quelli di “Villa Pamphili” con le loro tenute ginniche e i “Writers”, la squadra di Igor con le magliette imbrattate di vernice e colori.

I filmati vengono presentati ai gruppi in ordine diverso ed ognuno parte alla ricerca del luogo presentato nel video. Sono tutti a piedi, un componente ha sulla testa una cam fissata come la luce di uno speleologo e collegata ad un pc portatile in modo da far vedere agli organizzatori gli spostamenti del gruppo, che dovrà rimanere sempre unito mentre un altro concorrente dovrà riprendere i loro interventi. In ogni posto della caccia al decoro troveranno del personale comunale dell’Ama o del Servizio Giardini che fornirà loro indumenti ed attrezzature adatte alla situazione trovata. Questa volta Arianna ha fatto proprio le cose in grande.

I luoghi prescelti sono ovviamente il tempietto circolare di Villa Sciarra, diviso per l’occasione in quattro parti con del nastro adesivo colorato, da ripulire dalle scritte lasciate dai vandali, comprese quelle d’amore, con le apposite attrezzature: solventi, idropulitrici e caschetti con tanto di visiera protettiva. Liberare un vicolo di Trastevere dai motorini abbandonati e dai rottami lasciati lì da chissà quanto tempo, e vigili, guanti da lavoro e carro attrezzi li stanno già aspettando in loco. Ripulire una discarica abusiva nascosta in un terreno incolto dietro a dei palazzi e sistemare la zona verde sotto Piazzale Garibaldi, con i suoi sentierini abbandonati e le piante e la sporcizia che hanno ormai preso il sopravvento sulla natura.

Il tutto viene ripreso dalle telecamere della televisione ed appare anche al telegiornale. Sarà la squadra dei “Garibaldini” a vincere la gara con il conseguente premio consistente in felpe e magliette, tra le proteste dei “Writers” che non accettano la sconfitta.

Arrivano la primavera e le gite scolastiche. Le due quinte liceo scientifico optano per Venezia, città d’arte e incantata. Partono così tutti in pullman verso la città della Laguna. Forse è l’occasione per un armistizio con il gruppo di Igor. Ma girando per le calli della stupenda città i ragazzi si accorgono che le borse e le felpe de “I Civici” sono vendute dagli ambulanti extracomunitari. Imitazioni perfette di quello che ormai sta diventando un fenomeno di massa. Arianna è incredula ma al tempo stesso seccata per quella situazione che gli sta ormai sfuggendo di mano, diventando più una moda che un sistema di vita. Nei quattro giorni veneziani, dopo aver notato le gomme da masticare appiccicate ovunque, e in particolar modo sugli archi ed i ponti dei canali, Arianna, grazie alla sua notorietà, riesce a farsi ricevere dal Sindaco. Insieme concordano di installare dei pannelli rimovibili, alcuni con dei puntini neri numerati ed altri con degli spazi da riempire, un po’ come i giochi della Settimana enigmistica, sui quali i turisti potranno appiccicare le gomme da masticare. Non appena completi, i pannelli saranno rimossi ed esposti in una sala di Punta della Dogana, Centro d’arte contemporanea.

Durante la gita Monica, con la complicità di Arianna, riesce ad incontrare Leo, ma il suo passaggio sulla balaustra del balconcino dell’albergo rischia di trasformarsi in tragedia. Il

corridoio è presidiato dai professori e quello è l'unico modo per farli incontrare mentre quando faranno l'amore, Arianna sarà costretta a rimanere chiusa nel bagno a leggere una rivista. Ma ogni tanto, da dietro la porta, commenta gli articoli con l'amica o li sollecita a sbrigarsi. Quindi Leo ritorna in camera ripercorrendo la stessa strada. Nel frattempo, comincia a cambiare anche il comportamento di alcuni componenti della banda degli zotici, nonostante Igor cerchi di tenerli sotto il suo controllo e quello dell'inciviltà.

5. LA DISCARICA DELL'ORRORE

Tornati nella Capitale, le prime persone desiderose di scontare le loro inciviltà cominciano a presentarsi nella sede dell'Associazione mentre si vendono magliette, borse e felpe ormai richiestissime. Il fenomeno è inarrestabile e tutto sembra andare per il meglio. Il contrattempo arriva però dai soliti Leo e Monica.

Nascosti nell'auto del padre di Leo, nel box condominiale, Monica costringe il ragazzo a salire in casa per prendere i preservativi, altrimenti niente sesso. Lui in casa non li trova ed è così costretto a recarsi in farmacia, intanto la ragazza, spazientita per il ritardo, comincia a guardarsi intorno. Dietro ad un vecchio divano e nascosta da una coperta, trova la bicicletta di Arianna. Prova a tirarla fuori ma è incastrata dietro troppi ingombri. Allora scappa dal garage e dal suo amore, sconvolta come non mai. Quando Leo arriva nel box con i profilattici in mano trova la saracinesca spalancata e il box vuoto mentre la bicicletta è ormai visibile dal suo nascondiglio.

Monica si reca alla sede de "I Civici" dove trova Arianna e le racconta tutto. L'amica decide che è arrivato il momento di agire e chiama al telefono Igor per farsi restituire la bicicletta. Il capo dei vandali nega tutto ma in un secondo momento, dopo aver rimproverato Leo, la richiama per un incontro. Ma sarà più una battaglia, visto che l'appuntamento è fissato per l'alba della domenica seguente alla discarica di Malagrotta. Il posto è conosciuto da "I Civici" in quanto varie volte hanno seguito i camion della raccolta differenziata per vedere se effettivamente separano la carta e la plastica dai rifiuti.

La domenica mattina, alle prime luci dell'alba, i due gruppi si ritrovano su due montagne di rifiuti poste una di fronte all'altra. Sono equipaggiati con caschi da moto, guanti da lavoro, protezioni e scarponi pesanti, in modo da proteggersi dai pericoli del luogo. La bicicletta viene issata su di una gru a mò di trofeo di caccia e comincia così la battaglia. Volano centinaia di sacchetti di rifiuti ma anche bottiglie e pezzi di mobili, bagni e cucine. Se solo avessero fatto la raccolta differenziata!

Nel cielo volteggiano i gabbiani, veri padroni della discarica e momentaneamente allontanati dagli intrusi. Uccelli bianchi e liberi di volare sull'immensità del mare, costretti a frugare come barboni tra i rifiuti pur di sfamarsi, trasformandosi così da stupendi "Jonathan Livingston" (il Jon... della seduta spiritica) a luridi spazzini metropolitani. E mentre gli zotici stanno per avere la meglio, i gabbiani, come nel film "Gli uccelli" diretto da Alfred (vedasi seduta spiritica) Hitchcock cominciano a scendere in picchiata e a beccare gli invasori senza però fare alcuna distinzione tra buoni e cattivi, e felpe amiche o polo sporche di vernice.

I ragazzi scappano ovunque, qualcuno si rifugia sotto cumoli di mondezze, altri trovano la salvezza dentro un compattatore dei rifiuti mentre il sangue comincia a sgorgare dalle ferite inferte dai volatili. Ragazze che urlano e piangono, lo stesso Igor, duro della situazione, è sopraffatto dai gabbiani e nemmeno le felpe con il logo riescono ad evitare a "i Civici" le dolorose beccate inferte loro dai volatili simbolo della loro Associazione.

Fortunatamente intervengono i primi operatori ecologici arrivati alla discarica per iniziare il loro turno di lavoro e allarmati da tanto frastuono. Un vigilante spara dei colpi di pistola in aria per disperdere il nugolo di volatili impazziti mentre i ragazzi vengono inizialmente portati nella mensa aziendale. I tavoli diventano delle barelle e si prestano loro le prime cure, in attesa delle ambulanze chiamate dal personale.

E' una corsa verso l'ospedale, dove alcuni sono dimessi dopo le medicazioni mentre i più gravi vengono ricoverati. Durante la permanenza in ospedale Igor si presenta ad Arianna per chiederle scusa e per mettersi a sua volta a disposizione dell'Associazione. Ha capito di aver sbagliato, sia con i suoi comportamenti incivili che con il furto della bicicletta. Lo accompagna

Leo, che si riappacifica con Monica presentandosi a lei indossando un bellissimo giubbotto azzurro con il logo del gabbiano e regalandogliene uno identico, fatto realizzare apposta per lei.

Arianna lo rimprovera ironicamente per non aver rispettato il *copyright* ma saranno i genitori a darle la notizia più bella: una grande società di abbigliamento è interessata all'acquisto del marchio per realizzarne una linea di abbigliamento ed accessori. Intanto Daniele le tiene la mano, innamorato più che mai di quella ragazza veramente speciale che, partendo dalle cicche di sigaretta, sta realizzando quello che nessuno immaginava. Accettando anche il suo rimprovero quando, dopo aver bevuto, getta il bicchiere di plastica nel cestino dei rifiuti.

Pure Martina va a trovare Lorenzo in ospedale, prendendo l'iniziativa di dargli un bacio sulle labbra e dichiarando così il suo amore nei suoi confronti.

Nel frattempo, mentre a Venezia si organizzano mostre sui pannelli colmi di gomme da masticare colorate, gli ex-vandali, su autorizzazione del Comune di Roma, dipingono i cassonetti della raccolta differenziata con i colori e i disegni degli oggetti da inserirvi dentro. Inoltre, si organizza la prima vera "isola ecologica" di quartiere nella quale poter portare di tutto e, con l'aiuto degli operatori, dividere i vari materiali nei container e negli appositi contenitori ed anche i gabbiani tornano a volare sulle distese azzurre del mare.

E' un sogno o ci riusciremo veramente anche grazie alla caparbia e alla civiltà di tutti noi?